



**COMUNITÀ PASTORALE
SAN GIOVANNI PAOLO II in SEREGNO**
Notiziario settimanale
Anno pastorale 2019-2020 n. 30

Domenica 22 marzo 2020 - Quarta di Quaresima

Dal Vangelo secondo Giovanni (9, 1-38)

In quel tempo. Passando, il Signore Gesù vide un uomo cieco dalla nascita e i suoi discepoli lo interrogarono: «Rabbi, chi ha peccato, lui o i suoi genitori, perché sia nato cieco». Rispose Gesù: «Né lui ha peccato né i suoi genitori, ma è perché in lui siano manifestate le opere di Dio.[...] Detto questo, sputò per terra, fece del fango con la saliva, spalmò il fango sugli occhi del cieco e gli disse: «Va' a lavarti nella piscina di Siloe» - che significa Inviato. Quegli andò, si lavò e tornò che ci vedeva. Allora i vicini e quelli che lo avevano visto prima, perché era un mendicante, dicevano: «Non è lui quello che stava seduto a chiedere l'elemosina?». [...] Allora gli domandarono: «In che modo ti sono stati aperti gli occhi?». Egli rispose: «L'uomo che si chiama Gesù ha fatto del fango, mi ha spalmato gli occhi e mi ha detto: "Va' a Siloe e lavati!". Io sono andato, mi sono lavato e ho acquistato la vista». Gli dissero: «Dov'è costui?». Rispose: «Non lo so». Conducessero dai farisei quello che era stato cieco: era un sabato, il giorno in cui Gesù aveva fatto del fango e gli aveva aperto gli occhi. Anche i farisei dunque gli chiesero di nuovo come aveva acquistato la vista. Ed egli disse loro: «Mi ha messo del fango sugli occhi, mi sono lavato e ci vedo». [...] E c'era dissenso tra loro. Allora dissero di nuovo al cieco: «Tu, che cosa dici di lui, dal momento che ti ha aperto gli occhi?». Egli rispose: «È un profeta!». [...] Allora chiamarono di nuovo l'uomo che era stato cieco e gli dissero: «Da' gloria a Dio! Noi sappiamo che quest'uomo è un peccatore». Quello rispose: «Se sia un peccatore, non lo so. Una cosa io so: ero cieco e ora ci vedo». [...] Rispose loro quell'uomo: «Proprio questo stupisce: che voi non sapete di dove sia, eppure mi ha aperto gli occhi. Sappiamo che Dio non ascolta i peccatori, ma che, se uno onora Dio e fa la sua volontà, egli lo ascolta. Da che mondo è mondo, non si è mai sentito dire che uno abbia aperto gli occhi a un cieco nato. Se costui non venisse da Dio, non avrebbe potuto far nulla». Gli replicarono: «Sei nato tutto nei peccati e insegni a noi?». E lo cacciarono fuori. Gesù seppe che l'avevano cacciato fuori; quando lo trovò, gli disse: «Tu, credi nel Figlio dell'uomo?». Egli rispose: «E chi è, Signore, perché io creda in lui?». Gli disse Gesù: «Lo hai visto: è colui che parla con te». Ed egli disse: «Credo, Signore!».

In questa famosa pagina del Vangelo di Giovanni ci sembra vengano rappresentati la storia ed il percorso di fede di ciascuno di noi. "Gesù vide un uomo cieco...": è Lui che incarnandosi è venuto tra noi per condividere la nostra umanità, e attraverso Lui ogni nostra condizione, persino il peccato, può diventare "manifestazione delle opere di Dio", manifestazione che determina la dignità di ogni uomo. Senza che Gli venga chiesto nulla, ci offre gratuitamente il Suo amore e la Sua comprensione. Sta a noi accettarli e fare la nostra parte: "va a lavarti..." Gesù ci lascia liberi di accoglierlo. C'è poi il percorso della vita fatto di opere, di fatiche, di incomprensioni, di derisioni ed a volte anche di persecuzioni. Dopo l'incontro e l'ascolto della Sua parola, il racconto ripetuto del cieco di come Gesù gli ha aperto gli occhi ci indica la necessità che questo fortunato primo incontro venga alimentato da una sempre più approfondita conoscenza di questo Dio fatto uomo e della nostra condizione di creature: "se costui non venisse da Dio, non avrebbe potuto fare nulla". La nostra fede non è un qualcosa di acquisito definitivamente ma è un cammino, a volte tortuoso, con gli occhi spalancati alla speranza. Che bello se nel percorso di fede anche ciascuno di noi potesse spesso ripetere con gioia, come il cieco: "Credo, Signore!" Diventi questa la nostra preghiera.

Rosy e Giovanni

AVVISI NELLA COMUNITÀ PASTORALE

Sito internet: chiesadiseregno.it

CONTINUA LA SOSPENSIONE DELLE SS. MESSE NELLE PARROCCHIE

Anche domenica 22 marzo non si celebrerà nelle chiese. I fedeli della Diocesi di Milano nelle loro case potranno unirsi in preghiera all'Arcivescovo che presiederà la Santa Messa della IV Domenica di Quaresima dall'Istituto "Sacra famiglia" in Cesano Boscone. La celebrazione sarà trasmessa in diretta alle ore 11 su Rai 3.

► **Sui siti internet delle parrocchie e sul sito** appena inaugurato - ancora in fase di completamento - **della Comunità Pastorale** (www.chiesadiseregno.it) si trovano avvisi e foglio della S. Messa da utilizzare in casa in questo tempo di responsabile "quarantena".

► E' da segnalare in particolare il testo "Obbediente fino alla morte di croce" **utilizzabile in casa per un ritiro spirituale quaresimale**. Viene proposto dall'Azione Cattolica del Decanato di Seregno Seveso con lo slogan "Io resto a casa, ma prego lo stesso!". Anche questo testo si trova sui siti parrocchiali.

► Per l'attuale situazione di emergenza **sono annullati** il Pellegrinaggio al Santuario della Ghiara di Reggio Emilia del 26 marzo e il Viaggio-Pellegrinaggio a Napoli, Pompei, del 16-20 aprile (gli anticipi che sono stati versati verranno rimborsati).

**24 MARZO: GIORNATA DI PREGHIERA PER I MISSIONARI MARTIRI
29 SACERDOTI, RELIGIOSI E LAICI UCCISI NEL MONDO NEL 2019**

Ogni anno il 24 marzo si celebra la "Giornata dei Missionari martiri" ricordando coloro che nell'anno precedente hanno dato la vita per il Vangelo: nel 2019 sono stati 29 tra sacerdoti, religiosi e laici che possiamo chiamare "martiri per la fede". Papa Francesco a questo riguardo ha detto: "Sempre ci saranno i martiri tra noi: questo è il segnale che andiamo sulla strada di Gesù".

Preghiamo per loro e per tutti i cristiani tuttora perseguitati in molti paesi:

O Dio, fedele nell'amore, che unisci la tua Chiesa alla passione di Cristo tuo Figlio, ai nostri fratelli e alle nostre sorelle che soffrono persecuzioni fino al martirio a causa delle loro fede in te, concedi la beatitudine di chi soffre perché è cristiano e testimone fedele delle tue promesse. Per Cristo nostro Signore.

(Diretta con l'Arcivescovo il 24/3 alle 21 su Chiesa TV (195) e sul portale diocesano).

ANCHE IN TEMPO DI CRISI MANTIENIAMO VIVA LA SOLIDARIETÀ

In questo periodo di emergenza per il Covid-19 i Sacerdoti della Comunità Pastorale di Seregno hanno deciso di rinunciare a parte del loro personale stipendio di marzo destinandolo a due finalità:

- metà andrà alla raccolta quaresimale "Casa della Carità" e in particolare per sostenere l'accoglienza notturna dei senza-fissa-dimora (che in questo periodo di divieto a uscire è diventata anche ricovero diurno per circa 15 persone)
- l'altra metà andrà alle sei Parrocchie della nostra Comunità che in questo mese di sospensione delle celebrazioni sono rimaste senza entrate.

RESTIAMO A CASA!

Dobbiamo obbedire tutti seriamente e coscienziosamente alle norme per il contenimento del contagio da Coronavirus. E' un dovere civile e morale, è una decisione responsabile verso noi stessi, verso i nostri cari, verso la comunità. E in casa diamo tempo alla preghiera: la TV, la radio, i social ci aiutano molto.